

# COMUNE DI CAPANNORI

Variante al Regolamento Urbanistico  
**relazione tecnica**

RICHIEDENTE

Smurfit Kappa Italia s.p.a.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Luca Gentili

VARIANTE URBANISTICA E VAS

arch. Andrea Girdali

[girdali.andrea@gmail.com](mailto:girdali.andrea@gmail.com)

DOC.01

## Indice

PREMESSA.....	3
1. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	4
2. MODIFICHE CARTOGRAFICHE.....	13
3. MODIFICHE NORMATIVE.....	15
4. COERENZA CON PIT-PPR.....	17

## PREMESSA

Il Comune di Capannori è dotato di Piano Strutturale approvato dalla conferenza dei servizi del 18/12/2000, e successivamente con delibera di C.C. n° 55 del 18 settembre 2001 e di Regolamento Urbanistico adottato con delibera di C.C. n° 43 del 13.06.03 ai sensi della L.R. 5/95 art.28 approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n° 38 del 20/04/2004, n° 40 del 21/04/2004 e n° 41 del 22/04/2004, entrato in vigore dal 1° giugno 2004, con successive modifiche e integrazioni.

Con Delibera del C.C. n° 51 del 15/11/2012 è stato dato l'avvio del procedimento della variante di adeguamento ai sensi della L.R. 1/2005 al piano strutturale.

Il Consiglio Comunale, in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato individuato dalla Convenzione rep. inf. n. 63/2017 del 03/10/2017 per la gestione in forma associata della redazione del piano strutturale intercomunale (P.S.I.), con Delibera di C.C. n. n.36 del 03/04/2018 ha approvato l'Avvio del Procedimento del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica ai sensi dell'art.17 della L.R. n°65/2014,art.23 l.R.10/2010, art.21 PIT/PPR.

A seguito di istanza acquisita al protocollo comunale al n. 76308 del 3/12/2021 avente ad oggetto una richiesta di parere preventivo da parte della ditta Smurfit Kappa Italia s.p.a. per la realizzazione di nuova viabilità a servizio dello stabilimento, il Settore Assetto del Territorio del Comune di Capannori ha rilevato l'esigenza di una Variante semplificata al Regolamento Urbanistico.

La presente relazione illustra i contenuti della variante al regolamento urbanistico.

Il procedimento di variante è accompagnato anche dalla verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della LR 10/2010. Si rimanda al documento di verifica di assoggettabilità a VAS per la verifica di coerenza con i piani sovordinati.

## 1. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

Con la Variante in oggetto i soggetti privati propongono di modificare l'assetto viario e gli accessi da aree pubbliche per uno stabilimento produttivo esistente, andando altresì a realizzare un parcheggio pubblico.

Nel dettaglio la Variante prevede di intervenire in una area già edificata e urbanizzata contenuta nel territorio urbanizzato, con le seguenti opere:

- demolizione di magazzino e fabbricato facente parte di un complesso industriale per circa 4320 mq di Superficie Coperta SC, e nuova costruzione di magazzino e fabbricato per 3879 mq circa per consentire la riorganizzazione della viabilità interna allo stabilimento.

- realizzazione di parcheggio pubblico e ridefinizione della viabilità e dell'area di sosta autotreni.

L'area ricade in zona classificata dal RU vigente come "area a prevalente destinazione produttiva – satura" di cui all'art.21 delle NTA, ed è affiancata da area a parcheggio di cui all'art. 34 delle NTA.

L'art. 21 consente adeguamenti di superficie edificabile/edificata SE finalizzate al mantenimento dell'attività produttiva esistente, fino a un massimo del 30% della SE esistente alla data di adozione delle NTA del RU, con un indice di copertura massimo IC del 60%. Inoltre l'attuale RU prevede che le ristrutturazioni ricostruttive e sostitutive in lotti di SE superiore a mq 1000 e le ristrutturazioni urbanistiche sono subordinate a piano attuativo con verifica di assoggettabilità a VAS.

Poichè il rapporto di copertura esistente e quello a seguito dell'intervento proposto è superiore al 60% della superficie del lotto, si rende necessaria una variante al RU che consenta un indice di copertura superiore al 60% pur mantenendo l'attuale superficie coperta. Contestualmente la variante lega l'intervento alla realizzazione e cessione gratuita del parcheggio pubblico (costituente standard urbanistico) adiacente allo stabilimento produttivo.

Altro elemento di pubblico interesse è la riorganizzazione degli accessi degli autocarri, impedendo quello attualmente utilizzato su via della Chiesa di Lunata, spostandolo invece su via dei Banchieri evitando tratti più trafficati.

La Variante al Regolamento Urbanistico è di tipo semplificato

Gli elaborati oggetto di modifica sono:

- Norme Tecniche di Attuazione con introduzione della Scheda Normativa n.40
- Tavola 4 – Destinazioni urbanistiche, con introduzione del perimetro della Scheda Normativa n.40 che lega l'area a prevalente destinazione produttiva con il parcheggio pubblico

Si rimanda alla relazione della Variante per maggiori approfondimenti.

Di seguito si dettagliano i contenuti edilizi del progetto preliminare di intervento.

*L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione della viabilità del complesso Industriale di proprietà Smurft Kappa Italia spa sito in Comune di Capannori frazione di Lunata via Pesciatina 147.*

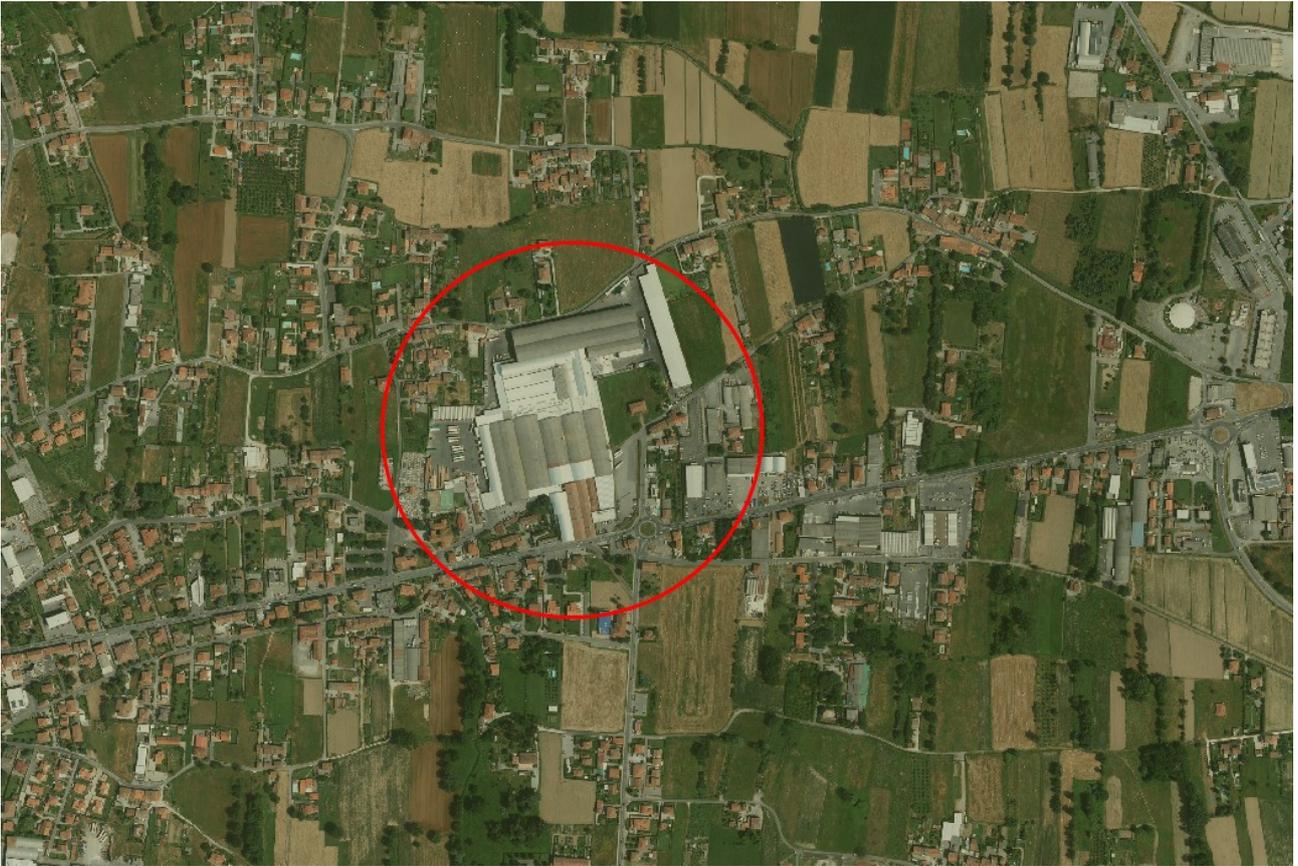
*La realizzazione della nuova viabilità interna allo stabilimento comporta interventi sui fabbricati esistenti. Difatti per poter procedere alla realizzazione dei nuovi percorsi degli autotreni e delle autovetture dei lavoratori è necessario la demolizione di tettoie adibite a magazzino bobine, perdita di superficie coperta del magazzino bobine e demolizione di fabbricato in muratura, occupazione del parcheggio pubblico per consentire viabilità e sosta delle autovetture dei lavoratori e degli autotreni.*

*Le tettoie e il nuovo magazzino ricostruite saranno dotate di pannelli fotovoltaici inseriti nel tetto.*





*Figura 2: database topografico*



*Figura 3: Ortofoto 2019*



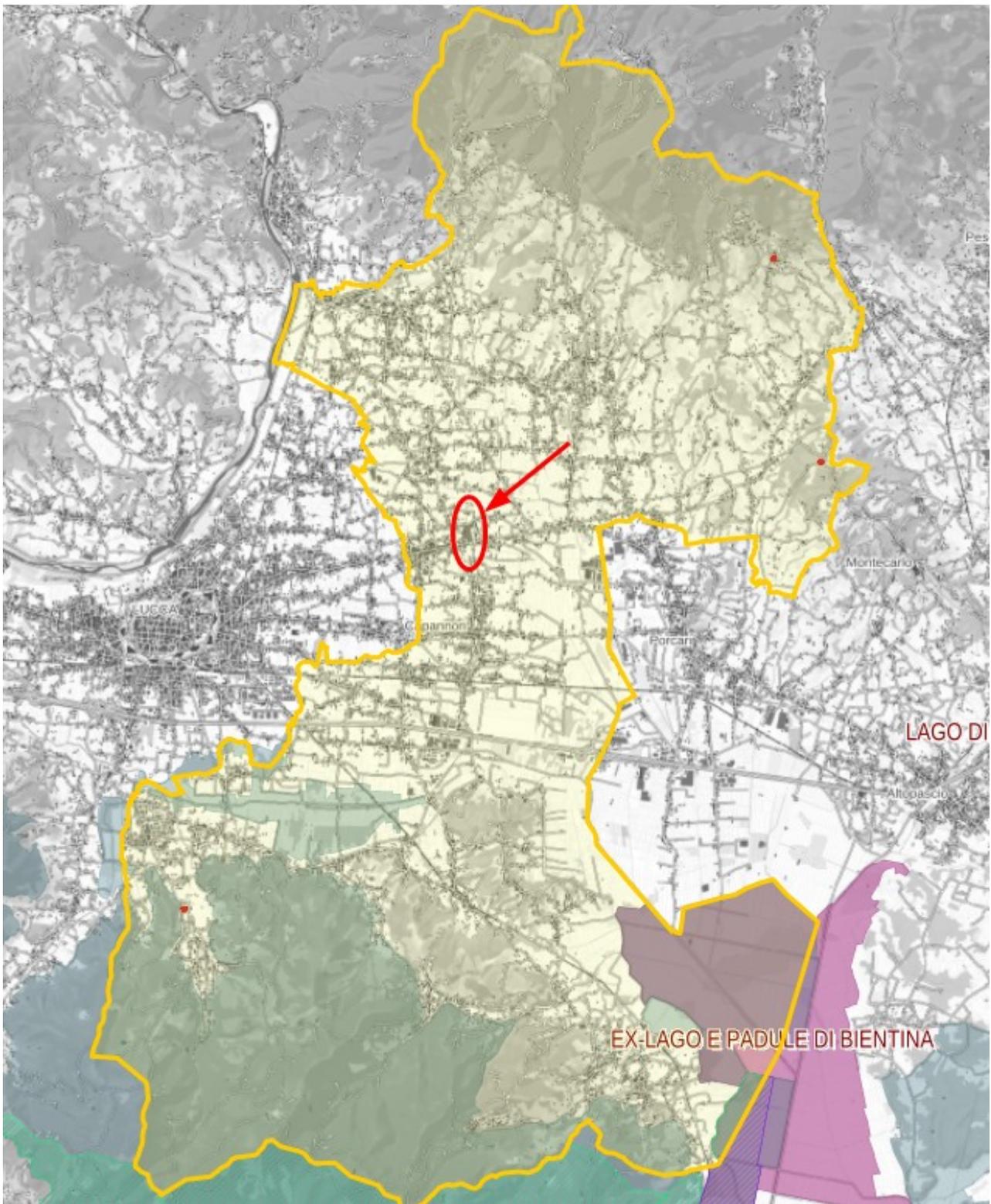


Figura 5: Aree protette e siti Natura 2000 - l'intervento non interferisce

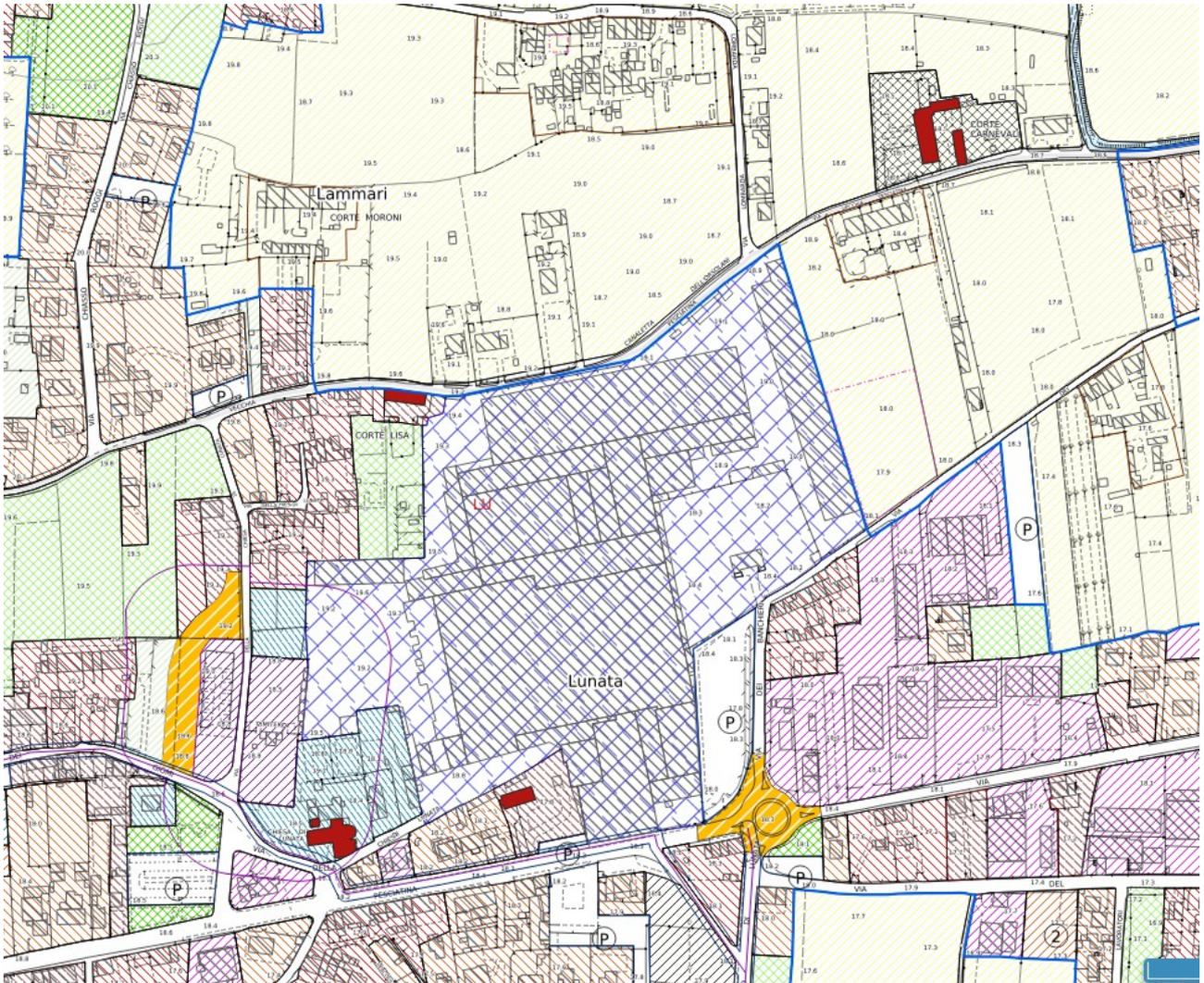


Figura 6: Regolamento Urbanistico vigente

“area a prevalente destinazione produttiva – saturata” di cui all’art.21 delle NTA,  
area a parcheggio pubblico di progetto di cui all’art. 34 delle NTA.



Figura 7: Estratto googlemaps



## 2. MODIFICHE CARTOGRAFICHE

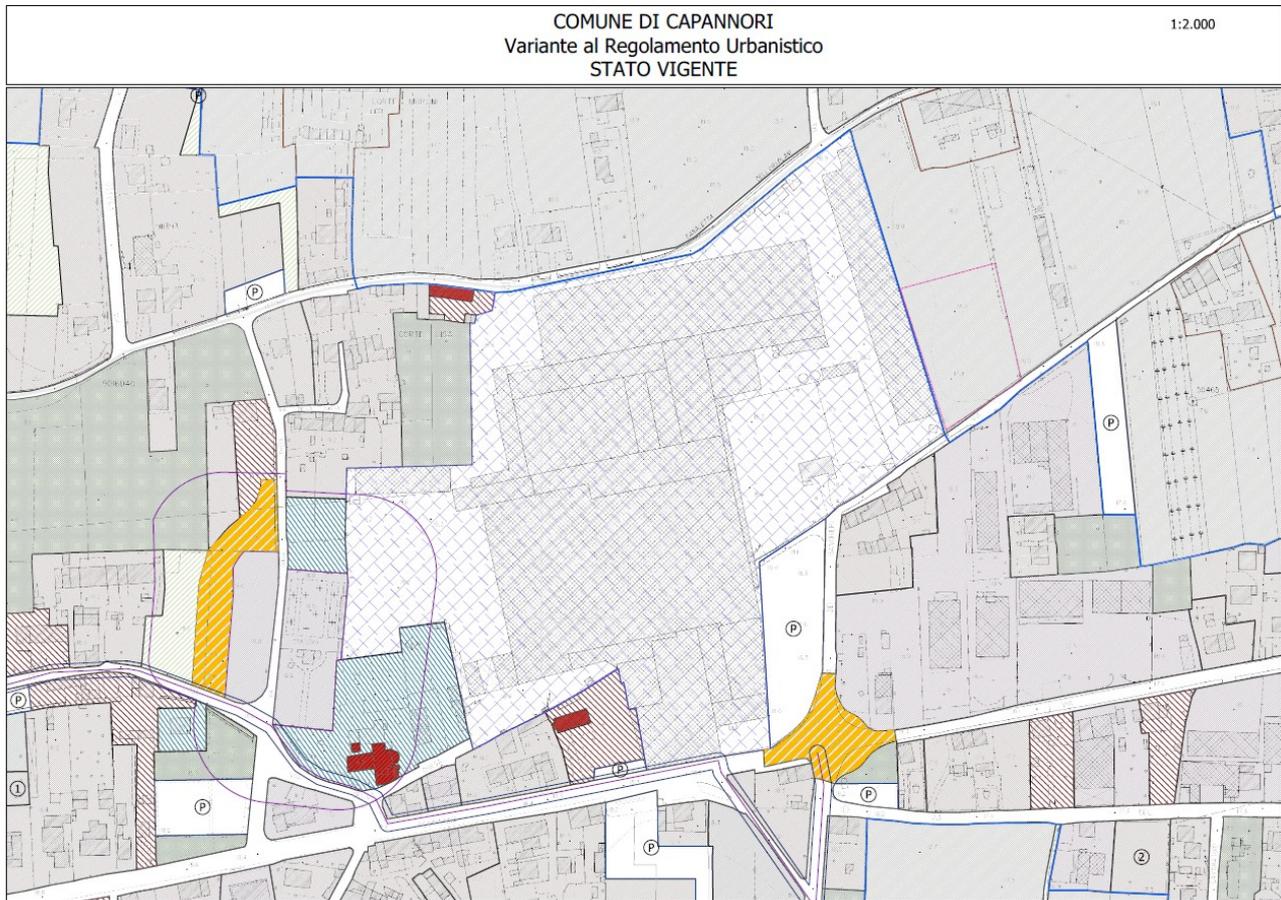


Figura 9: variante al RU - Estratto tavola stato vigente

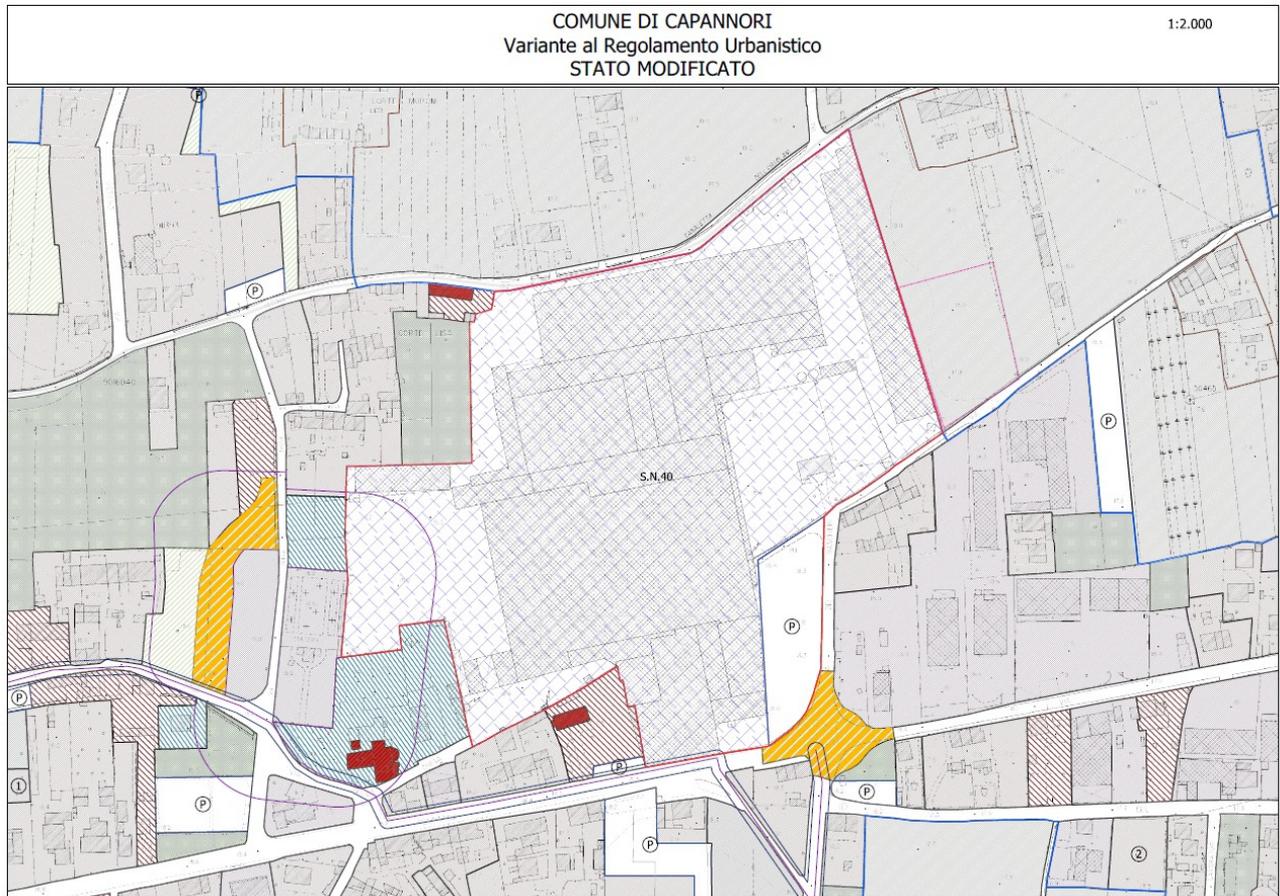


Figura 10: variante al RU - Estratto tavola stato modificato

### 3. MODIFICHE NORMATIVE

Di seguito si riporta la proposta di nuova scheda normativa riferita all'area in oggetto:

## SCHEMA NORMATIVA 40 U.T.O.E. D2 – Lunata

**Oggetto:** Complesso industriale denominato “Smurfit Kappa” in via Pesciatina – via dei Banchieri

**Intervento:** Riqualificazione urbanistica dell'area già destinata alla produzione, mediante la riorganizzazione interna del lotto produttivo, la modifica degli accessi in sicurezza allo stabilimento dalla viabilità pubblica, e la realizzazione e cessione gratuita di un parcheggio pubblico.

**L'ambito normativo ricade in area a pericolosità idraulica I2:** le trasformazioni ammesse si intendono attuabili nel rispetto delle prescrizioni e limitazioni di cui alla Legge regionale n°41/2018.

**Destinazioni d'uso:**

ai sensi dell'art. 5 della presente normativa, sono consentite le destinazioni d'uso riferite alle seguenti categorie funzionali:  
- produttivo e direzionale con esclusione della sottocategoria funzionale 1, nei limiti della superficie edificata (SE) preesistente per ciascuna destinazione

**Categoria di intervento:** Ristrutturazione urbanistica ed edilizia. L'intervento è soggetto a Progetto Unitario Convenzionato (PUC).

**Parametri urbanistici:**

- riduzione o mantenimento della superficie edificata (SE) preesistente  
- riduzione o mantenimento della superficie coperta (SC) preesistente  
- altezza dell'edificio HMax: HMax 10 ml (con esclusione dei volumi tecnici, in questo caso l'altezza dell'edificio sarà di ml 13). Per particolari esigenze di lavorazione e di immagazzinamento del prodotto, da motivare attraverso adeguata documentazione del ciclo produttivo, potranno essere consentite altezze superiori, fino ad un massimo di 15,00 ml

**Opere di urbanizzazione:** Per la realizzazione delle quantità edilizie ammesse sono poste a carico dei proprietari:

- la realizzazione, secondo le caratteristiche e le modalità esecutive indicate dall'ufficio tecnico comunale, del parcheggio pubblico compreso nell'ambito di intervento individuato nelle tavole del Regolamento Urbanistico.

**Tipologia edilizia e caratteristiche costruttive degli edifici:** saranno stabilite in sede di formazione del Progetto Unitario Convenzionato

**Dotazione di verde e arredi vegetali:** E' ammesso l'impiego di vegetazione arbustiva e arborea riconducibile esclusivamente a specie di tipo autoctono.

**Prescrizioni particolari:**

- L'intervento è realizzabile a condizione che siano contestualmente realizzate – in relazione alla natura e vulnerabilità dell'intervento ed al contesto territoriale - le opere per la loro messa in sicurezza idraulica per tempo di ritorno duecentennale, senza aggravare la pericolosità idraulica al contorno.
- l'attuale siepe su via dei Banchieri deve essere integrata con barriere fonoassorbenti e con vegetazione che consenta una integrazione paesaggistica del lotto, utilizzando essenze con carattere allergenico basso o nullo e con otere di assorbimento di inquinanti atmosferici elevato, in base alle linee guida del Piano Regionale Qualità dell'Aria.
- le aree scoperte di nuova realizzazione devono utilizzare sistemi di drenaggio urbano sostenibile salvo motivati impedimenti tecnici, facendo riferimento alle Linee guida della Regione Toscana per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate. In particolare dovranno essere dimostrate:
  - la presenza di adeguati pozzetti desoleatori per filtrare le acque di scarico di piazzali delle aree produttive prima dell'emissione delle acque meteoriche
  - l'utilizzo di una percentuale di pavimentazioni permeabili o semipermeabili. Nella scelta dei materiali di pavimentazione, dei parcheggi pubblici e privati dovrà essere evitato l'asfalto laddove non richiesto per motivi tecnici e privilegiati i materiali drenanti in grado di garantire un'efficace tenuta del terreno, rinforzandolo e assicurando un passaggio ottimale dell'acqua senza che si verifichino azioni di dilavamento dei vari strati.
  - il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia ed il recupero delle acque piovane per soddisfare il fabbisogno

idrico per irrigazione, lavaggio piazzali, sistemi antincendio

- l'allaccio alla rete idropotabile e alla fognatura dovrà essere verificato con gli enti gestori dei servizi, prevedendo in alternativa sistemi di scarico fuori fognatura o integrazioni della rete pubblica attraverso accordi e convenzioni.
- dovranno essere approfondite le condizioni di fattibilità idraulica e adottate le eventuali misure preventive e compensative rispetto ai movimenti di terra e le impermeabilizzazioni introdotte dal progetto
- dovranno essere verificate con gli enti gestori le capacità dei sistemi pubblici di energia e di raccolta rifiuti, e le eventuali misure necessarie a sopperire alle eventuali limitazioni e carenze di detti sistemi.
- prevedere nel parcheggio pubblico e nei parcheggi pertinenziali colonne di ricarica per veicoli elettrici nel parcheggio pubblico e aree per la sosta coperta di biciclette con ricarica per e-bike
- prevedere nel parcheggio pubblico alberature orientate secondo principi di ombreggiamento massimo, scegliendo le essenze in base alle qualità di bassa allergenicità e alta captazione di inquinanti atmosferici come da Linee guida del Piano Regionale Qualità dell'Aria
- dovranno essere recepite le indicazioni sulla circolazione viaria e sulla segnaletica stabilite dal Comune in particolare approfondendo l'opportunità di:
  - impedire l'accesso di mezzi pesanti sopra i 35 quintali da via della Chiesa di Lunata,
  - dotare gli attraversamenti pedonali e ciclabili con sistemi di protezione e illuminazione,
  - gestire la svolta dei mezzi pesanti su via dei Banchieri in modo tale che i mezzi nei due sensi abbiano garantita la visibilità e si vedano limitata la velocità con sistemi di moderazione fisica.
- separare la viabilità di accesso al parcheggio pubblico da quella di accesso allo stabilimento produttivo
- le aree pubbliche dovranno essere dotate di impianti di illuminazione a led
- dotazione delle aree pubbliche e private di sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti
- utilizzare materiali riciclati per l'arredo urbano delle aree pubbliche
- documentare il rispetto della normativa per la distanza da fonti di campi elettromagnetici

## 4. COERENZA CON PIT-PPR

Dei numerosi elaborati del PIT con valenza di piano paesaggistico, approvato con DCR n.37 del 27/03/2015, si richiamano di seguito, dettagliandone alcuni contenuti in appendice, i principali documenti di riferimento:

- la disciplina del piano;
- la Scheda dell'Ambito di Paesaggio;
- gli elaborati relativi alla disciplina dei beni paesaggistici.

### La Disciplina del Piano

La disciplina del piano è suddivisa in 3 titoli:

Il *Titolo 1* definisce le finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt. 1-4) ed elenca all'art. 5 gli elaborati del Piano (Cap. I).

Il *Titolo 2*, definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio toscano con specifico riferimento al patrimonio territoriale ed alle sue invariati strutturali, alla disciplina degli ambiti di paesaggio (Cap. I e II); definisce la disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti (Cap. III); definisce la disciplina del sistema idrografico (Cap. IV); definisce la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive, (Cap. VI); definisce le disposizioni generali sull'efficacia del piano e sulle procedure di adeguamento e conformazione e sulle disposizioni transitorie.

Il *Titolo 3* definisce la strategia dello sviluppo territoriale articolata in disposizioni generali (Cap. I), che riguardano principalmente i temi della mobilità intra e interregionale, della presenza industriale, dell'accoglienza in relazione all'offerta di residenza urbana intesa nella sua unitarietà di offerta residenziale qualificata, offerta turistica qualificata, offerta di servizi qualificati con particolare riferimento alla cultura; definisce alcuni progetti di paesaggio (Cap. II).

### La Scheda dell'Ambito di Paesaggio

La scheda di ambito, come indicato all'art.15, comma 3 della Disciplina di Piano è articolata in 6 sezioni:

1. Profilo dell'ambito,
2. Descrizione interpretativa,
3. Invarianti strutturali,
4. Interpretazione di sintesi,
5. Indirizzi per le politiche,
6. Disciplina d'uso.

Di particolare importanza sono gli indirizzi per le politiche e la disciplina d'uso, costituita da obiettivi di qualità e direttive correlate: in appendice sono sintetizzati gli indirizzi e le direttive che hanno attinenza con il territorio comunale.

CHEDE D'AMBITO DI PAESAGGIO – SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO 04- LUCCHESIA	VERIFICA DI COERENZA
<b>6. disciplina d'uso – 6.1 Obiettivi di qualità e direttive</b>	
<b>Obiettivo 1</b> Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate.	
<b>Direttive correlate</b>	
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:	
1.1- evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre	Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato.

<p>Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti ineditati;</p>	
<p>1.2- salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti Orientamenti: - mantenere e riqualificare i varchi ineditati lungo la maglia viaria; - valorizzare le Corti anche attraverso la ricostituzione del loro ruolo con funzioni di nodi di interscambio tra territorio urbano e rurale e di presidio territoriale; - ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico di smaltimento e irrigazione, sulla viabilità principale e poderale e sugli spazi agricoli e le aree umide, rammagliando la viabilità esistente, realizzando o ricostituendo i collegamenti fra gli spazi agricoli frammentati, mantenendo i residuali elementi di continuità e riqualificando il reticolo idrografico minore anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi ciclopedonali; - valorizzare i rapporti funzionali e visivi tra il sistema delle Corti, il territorio agricolo, i centri storici e le emergenze architettoniche.</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono interessate Corti lucchesi.</p>
<p>1.3 – tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono ridotte le aree rurali.</p>
<p>1.4- conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio planiziale dell'ambito e conservare i boschi planiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore;</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono coinvolte aree umide e boschi planiziali.</p>
<p>1.5- favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate")</p>	<p>L'area produttiva interessata dalla Variante in oggetto è già strutturata e gli interventi sono solo parziali, hanno impatto migliorativo anche se non consente la conversione in APEA. Il RU prevede altrove, e precisamente nella previsione dell'ampliamento del P.I.P. di Carraia verso sud che è da attuarsi secondo il piano urbanistico approvato con delibera di C.C. n° 6/2012 che prevede l'assegnazione dei comparti alle aziende con i criteri di cui alle norme APEA. Questa previsione rappresenta la più importante opportunità di riqualificazione ambientale e sviluppo industriale presente nel territorio comunale di Capannori.</p>
<p>1.6- salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea Orientamenti: - riorganizzare gli accessi alle aree industriali e artigianali; - ridefinire e riqualificare i margini urbani e dell'intor-</p>	<p>L'intervento è pienamente coerente con l'intento di riorganizzare gli accessi alle aree industriali e artigianali.</p>

<p>no stradale;                      - tutelare i coni visivi paesaggisticamente significativi verso il territorio agricolo e le emergenze architettoniche;                      - razionalizzare e potenziare le connessioni ciclopedonali</p>	
<p>1.7- salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;</p>	Non pertinente.
<p>1.8- valorizzare e recuperare il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca anche attraverso la riqualificazione delle cartiere dismesse e dei complessi di archeologia industriale presenti lungo il fiume</p>	Non pertinente.
<p>1.9- valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;</p>	Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato.
<p><b>Obiettivo 2</b>  <b>Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo</b></p>	
<p><b>Direttive correlate</b></p>	
<p>2.1- evitare i processi di dispersione del sistema insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari</p>	Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato.
<p>2.2- assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;</p>	Le modifiche al comparto esistente non comportano incremento di superficie coperta rispetto all'esistente
<p>2.3- salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfologico-percettiva della piana, con particolare riferimento ai territori "delle Ville" posti a nord del Serchio fino al Torrente Pescia di Collodi, all'Oltreserchio e ai Monti Pisani attraverso Orientamenti:                      - salvaguardare il complesso della Villa comprensivo del giardino o parco, quale spazio di transizione verso il territorio aperto, favorendo il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza;                      - conservare le relazioni gerarchiche e percettive tra le Ville padronali, edifici pertinenziali e giardini, tutelando e valorizzando gli assi viari di accesso che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate talvolta anche rispetto alla città di Lucca.</p>	Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono coinvolte Ville Lucchesi.

<p>2.4- preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico- con particolare riferimento alle Ville – e paesaggio agrario, attraverso la tutela dell’integrità morfologica degli insediamenti storici, la conservazione di una fascia di oliveti e/o altre colture d’impronta tradizionale nel loro intorno paesistico;</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono coinvolte Ville Lucchesi.</p>
<p>2.5- conservare l’integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento a Montecarlo, con il suo intorno territoriale e le visuali panoramiche che dalla piana lo tragguardano, alle mura di Altopascio e al borgo di Nozzano</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono coinvolti borghi fortificati</p>
<p><b>Obiettivo 3</b>  <b>Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane</b></p>	
<p><b>Direttive correlate</b></p>	
<p>3.1- riqualificare la riviera fluviale del Serchio e dei suoi affluenti conservando le aree agricole periferiali residue e riqualificando gli affacci urbani caratterizzati da aspetti di degrado.  Orientamenti:  - assicurare la continuità dei collegamenti ciclo-pedonali lungo il fiume;  - assicurare il mantenimento della percezione del paesaggio fluviale del Serchio, del Pedogna e degli affluenti, dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante;  - ricostituire i rapporti insediamento-fiume anche attraverso il mantenimento degli accessi al fiume;  - riqualificare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati;  - migliorare la qualità eco sistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l’area classificata come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” tra Ponte a Moriano e Diecimo.</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono coinvolte aree fluviali e periferiali</p>
<p>3.2- nella fascia compresa tra il fiume Serchio e le Alpi Apuane, tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio qualificato dalla presenza, all’interno del manto forestale, di isole di coltivi d’impronta tradizionale disposte a corona di piccoli nuclei storici con particolare riferimento ai borghi montani della valle del Pedogna ove il tessuto coltivato, solitamente proporzionato alla dimensione dell’insediamento, costituisce presidio idrogeologico e funzione agroecosistemica;</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>3.3- contrastare i processi di abbandono delle attività</p>	<p>Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e</p>

agropastorali, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;	urbanizzato. Non sono coinvolte aree agropastorali
3.4- mantenere buoni livelli di permeabilità ecologica del territorio collinare agricolo situato tra i rilievi montani e la pianura lucchese, con particolare riferimento all'alto bacino del Rio Leccio, allo scopo di migliorare i collegamenti ecologici tra il nodo forestale secondario delle colline di Montecarlo ed il vasto nodo forestale primario delle Pizzorne (direttrice di connettività da riqualificare)	Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non è coinvolto il territorio agricolo
3.5- favorire la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare la multifunzionalità dei boschi, a limitare, ove possibile, la diffusione delle specie alloctone e a recuperare/ mantenere i castagneti da frutto.	Non pertinente in quanto si tratta di intervento in comparto già costruito e urbanizzato. Non sono coinvolti boschi.

### **Individuazione e disciplina dei beni paesaggistici**

Ai sensi del Codice, il Piano contiene la cosiddetta "vestizione", ovvero la codificazione della descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o di legge (art. 142 del Codice).

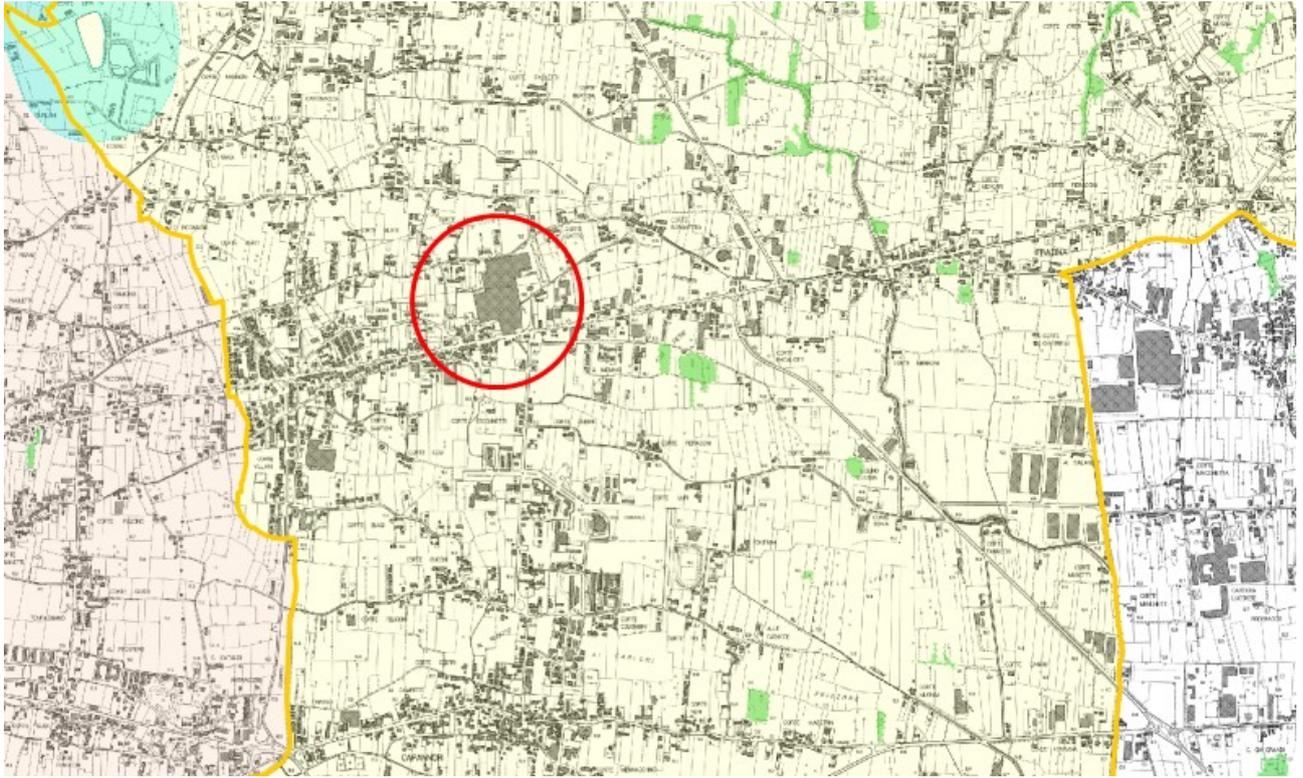
Come indicato nella relazione generale del piano paesaggistico "la vestizione dei vincoli per decreto" è costituita dai seguenti elaborati:

- Elenco dei vincoli relativi alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice;
- Elenco delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice, risulta avviato il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico e relative Schede identificative;
- Schede relative alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, contenenti:
  - Sezione 1- Identificazione del vincolo
  - Sezione 2- Analitico descrittiva del vincolo
  - Sezione 3- Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000
  - Sezione 4 – Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, e Disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive, Prescrizioni d'uso.

Per quanto attiene invece ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice, essi sono stati individuati sulla base dell'articolazione prevista dallo stesso Codice, ereditata dalla legge 431/1985, la cosiddetta Legge Galasso.

### **Coerenza con la disciplina dei beni paesaggistici**

Le previsioni oggetto di Variante non riguardano aree soggette a vincoli per beni paesaggistici.



*Figura 11: Beni paesaggistici e culturali - assenza di interferenze*